

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2008

“Charlie” scovato seguendo la moglie e le cognate

REGGIO CALABRIA. In dieci anni di latitanza si è portato sul groppone un fardello appesantito da una condanna definitiva per narcotraffico e, di recente, dal sospetto di aver partecipato alla strage di Duisburg. Era cerchiato di rosso, nella lista dei ricercati, il nome di Giuseppe Nirta, 35 anni, catturato dalla Polizia ad Amsterdam. "Charlie" (il nomignolo glielo avevano dato gli amici) era considerato l'attuale capo dell'omonima cosca federata con gli Strangio e protagonista dello scontro con i Pelle-Vottari, la faida di San Luca. Cognato di Giovanni Strangio, indicato quale autore della mattanza andata in scena la sera di Ferragosto 2007 nel capoluogo della Westfalia, Giuseppe Nirta è considerato personaggio di rilievo assoluto nel panorama delle 'ndrine storiche della Locride. Per prenderlo i segugi della squadra mobile e dello Sco gli hanno dato una caccia serrata, varcando la frontiera per arrivare in Olanda. L'hanno fatto seguendo e pedinando la moglie e le cognate del latitante, partite da Locri in treno e giunte ad Amsterdam su un'auto guidata da un favoreggiatore. Il boss, inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi, è stato scovato in un quartiere di Amsterdam e catturato con un'operazione eseguita in collaborazione con la Nazionale crime squad della polizia olandese. C'erano anche funzionari della sezione omicidi dellapolizia di Duisburg. In manette è finito anche Giorgio Francesco Madeo, 25 anni, originario di Corigliano ma residente a Dussendorf. La moglie di Giuseppe Nirta, Aurelia Strangio e le sorelle Angela e Teresa sono state trattenute dalla polizia olandese per vagliare la posizione in ordine a eventuali responsabilità penali per aver favorito la latitanza del loro congiunto. L'Olanda, dunque, si conferma terra prediletta dai latitanti della 'ndrangheta coinvolti in affari di narcotraffico. Basti ricordare che nel paese dei tulipani nel 1992 era stato catturato Giacomo Lauro (prima di diventare il pentito storico della 'ndrangheta era inserito nel grande giro della droga) e nel 2005 Sebastiano Strangio (indicato come uno dei principi del narcotraffico). I particolari della cattura di Giuseppe Nirta sono stati forniti in conferenza stampa dal procuratore Giuseppe Pignatone, insieme con il questore Santi Giuffrè e il capo della mobile Renato Cortese.

La pista che portava in Olanda era stata imboccata una decina di giorni addietro, quando erano partite le sorelle Strangio. In treno le tre donne hanno raggiunto Roma. I loro movimenti sono stati seguiti in ogni fase da personale della squadra mobile e dello Sco guidato dal vicequestore Renato Panino. Nella capitale ad attendere Aurelia, Teresa e Angela Strangio c'era Giorgio Francesco Madeo con una Volkswagen Passat. Il viaggio è proseguito in auto. Superata la frontiera, hanno attraversato Svizzera, Francia e Belgio per giungere in Olanda.

La trappola è scattata domenica mattina in una strada di Amsterdam. Angela e Teresa Strangio si sono recate a una fermata del tram dove hanno consegnato una borsa a un uomo. Questi è salito sul mezzo pubblico per scendere dopo alcune fermate. Ad attenderlo

c'era un altro uomo che vestiva sportivo, con una felpa di colore grigio e blu. Baffetti e pizzetto non hanno impedito agli agenti di riconoscere il latitante e arrestarlo. Sono state già avviate le pratiche per l'estradizione.

Nirta deve scontare una condanna definitiva a 14 anni e otto mesi di reclusione. Ma è soprattutto sul suo ruolo nello scontro con la cosca rivale dei Pelle-Vottari che polizia e magistrati stanno concentrando la loro attenzione. Su Nirta gravano, infatti, sospetti di essere stato uno degli esecutori della strage di Duisburg. Nei confronti di Nirta non c'è, al momento, alcuna prova concreta di un suo coinvolgimento nella strage, come è stato sottolineato dal suo difensore, l'avvocato Antonio Russo: «La circostanza riportata dai mezzi di informazione – ha detto il legale –, secondo la quale Giuseppe Nirta sarebbe coautore della cosiddetta "strage di Duisburg" o comunque coinvolto nella stessa, sostanzia una mera ipotesi investigativa che allo stato non è supportata da alcun elemento indiziante».

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS